

“Florian del cassonetto” di Ornella Della Libera
vince il Premio Elsa Morante Ragazzi



Napoli, 23/26 maggio 2009

Info: 081 7872037 int. 206
fondazione.affido@libero.it
www.fondazioneaffido.it

DOMANI LA CERIMONIA

Premio Morante tra giornali e la fiaba di Florian e di Kledi

IDA PALISI

È IL SOGNO di un'integrazione possibile, quella della cultura con l'impegno sociale, a fare da filo conduttore del Premio Elsa Morante Ragazzi 2009, dedicato alla narrativa per giovani lettori, che attende domani a Città della Scienza (Sala Newton, ore 11) il verdetto della giuria popolare per decretare il super-vincitore. Saranno 1500 studenti delle scuole campane a scegliere l'opera che preferiscono nella triade vincitrice di questa edizione, selezionata da una giuria tecnica presieduta da Dacia Maraini con il direttore del premio, Tjuna Notarbartolo, che spiega: «Abbiamo scelto la letteratura che racconta, incontra e agisce sulla società». I testi sono stati donati dalla Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, Premio Speciale «Nisida-Roberto Dinacci» per aver curato il libro *Maestri e Maestre*, edito da Pironti.

Florian del cassetto, storia di un piccolo rom (Rizzoli) di Ornella Della Libera parla di un'integrazione all'incontrario, dove è un bambino abbandonato ad essere adottato da una donna rom e a raccontare le sue avventure con molta lucidità,

allegria e speranza. Non a caso l'autrice (poliziotta specializzata in reati su minori) ha deciso di devolvere il ricavato delle vendite alla Fondazione Affidò onlus, impegnata a diffondere la cultura dell'affidamento a partire da una città - come ha ricordato il vice-direttore della Fondazione, Donatella Volpe - dove «più di mille bambini e ragazzi hanno diritto all'oppor-

tunità di una famiglia». E di un sogno di bambino che è diventato realtà parla il libro della star di «Amici» Kledi Kadiu, finalista con *Meglio di una favola la mia vita* (Mondadori) che racconta i primi passi nel mondo della danza a Tirana, l'esodo da clandestino albanese, i soprusi e dello sfruttamento, fino al successo televisivo.

Completa la rosa *Il mio giornale, manuale per giornalisti in erba* (Lapis) dei giornalisti Fabio Galati e Laura Montanari, una guida per piccoli lettori che «insegna un approccio al giornalismo senza schemi preconfezionati», ha sottolineato il presidente dell'Assostampa Enzo Colimoro alla conferenza del premio, che ha visto anche la proiezione del film documentario «Salvare Procida» di Giuliana Montaldo e la presentazione di iniziative collaterali. Tra le quali, oggi alle 18, l'incontro con i ragazzi dell'Istituto penale minorile di Nisida Dacia Maraini, che firma anche la pièce «Passi affrettati» (ore 20.30 Città della Scienza, ingresso gratuito), sulla violenza alle donne, mentre domani (stesso orario e luogo) sarà in scena «O mare» di Sara Sol Notarbartolo, sugli immigrati e i CPT.



"Elsa Morante Ragazzi": due storie di integrazione premiate dai giovani lettori

Vincono a pari merito "Meglio di una favola la mia vita", biografia del giovane ballerino albanese Kledi Kadiu e "Florian del Cassonetto", della poliziotta Ornella Della Libera, la storia di un piccolo rom accolto in un campo

NAPOLI – Un ragazzo albanese che realizza il suo sogno con la danza e un bambino che viene raccolto dal cassonetto da una giovane rom. Sono questi i protagonisti dei libri che si sono aggiudicati in ex equo (con il 36% dei voti) l'edizione 2009 del premio letterario "Elsa Morante Ragazzi", la sezione dedicata ai giovani lettori del concorso intitolato all'indimenticabile autrice de "L'Isola di Arturo". Il primo dei due libri "Meglio di una favola la mia vita" (Mondadori) è il racconto del giovane ballerino albanese Kledi Kadiu, diventato famoso grazie alla trasmissione televisiva "Amici", che descrive in prima persona le sue sofferenze e le vicissitudini di un viaggio che l'ha portato, come tanti altri, ad abbandonare la sua famiglia e a varcare i confini del nostro Paese in cerca di un destino migliore.

"Non sono uno scrittore – ha spiegato Kledi – mi sono limitato a raccontare la mia storia a chi fa questo per mestiere. Ho cercato di rappresentare al meglio la mia esperienza non dissimile da quella che vivono ogni giorno i migranti, ma con un lieto fine che la contraddistingue: la realizzazione di un sogno, che si è concretizzata, nel mio caso, non tanto nel successo televisivo, quanto in un lavoro che amo e che ho sempre desiderato fare".

Il secondo libro vincitore del premio a pari merito è "Florian del Cassonetto" (Rizzoli), la storia di un piccolo rom accolto in un campo nomadi di Napoli, che racconta la sua quotidianità, le spedizioni in città per raggranellare qualche soldo, ma soprattutto l'incontro con la scuola e con il libro, metafora di una porta che si apre d'improvviso nella vita del ragazzo.

L'autrice del libro, Ornella Della Libera, ha spiegato di essersi ispirata, per questo libro, agli occhi dei ragazzi che incontra ogni giorno nelle scuole e per le strade per il suo lavoro di poliziotta, esperta di reati commessi sui minori. "Dagli occhi alla penna è stato questo il percorso che ho cercato di fare" ha sottolineato Della Libera, che ha aggiunto: "dedico la mia vittoria a tutti i bambini e alla Fondazione Affidò". La scrittrice, infatti, ha deciso di destinare parte del ricavato delle vendite alla Fondazione Affidò onlus, ente promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione Progetto Famiglia, esclusivamente dedicato all'affidamento familiare.

Il terzo libro finalista (con il 28% dei voti) è stato "Il mio giornale, manuale per giornalisti in erba" (Lapis), un tentativo di Fabio Galati e Laura Montanari, cronisti del quotidiano "la Repubblica" di Firenze, di declinare la tecnica e la passione giornalistiche in un linguaggio comprensibile ai più piccoli.

La cerimonia di premiazione si è svolta stamattina a Napoli alla presenza della presidente della Giuria tecnica, Dacia Maraini, presso Città della Scienza, che ha ospitato per tre giorni, dal 23 maggio ad oggi, un fitto programma di incontri su temi come la violenza sulle donne, il giornalismo, l'immigrazione e l'integrazione. All'interno della manifestazione, organizzata dall'associazione culturale Premio Elsa Morante con il sostegno dell'assessorato alle Politiche sociali e del settore Cultura della regione Campania, e la collaborazione della Fondazione per l'Assistenza all'Infanzia Banco di Napoli e la Fondazione Banco di Napoli, ha trovato spazio anche una sezione speciale: il premio "Nisida", frutto di una collaborazione con la preziosa biblioteca dell'omonimo istituto napoletano di pena minorile, dedicato a Roberto Dinacci, il ventisettenne collaboratore del ministro alla Funzione Pubblica Luigi Nicolais, impegnato politicamente e socialmente, scomparso lo scorso anno in un tragico incidente stradale. Vincitore del premio il libro curato dalla Fondazione per l'Assistenza all'Infanzia Banco di Napoli dal titolo "Maestri e maestri", un omaggio nostalgico alle insegnanti di una volta. (Maria Nocerino)

PER RAGAZZI
Della Libera
e Kadiu
vincono
il Morante

IDA PALISI

DUE ROMANZI, due storie di integrazione, una reale e una immaginaria, vincono ex aequo l'edizione 2009 del Premio Elsa Morante Ragazzi: sono *Meglio di una favola la mia vita* (Mondadori) di Kledi Kadiu e *Florian del cassonetto, storia di un piccolo rom* (Rizzoli) di Ornella Della Libera. Hanno scelto di premiare i temi sociali, i mille e cinquecento studenti delle scuole campane (tra cui i ragazzi dell'Ipm di Nisida) che avevano il compito di scegliere un super-vincitore all'interno della triade già selezionata come vincente dalla

giuria tecnica del premio, presieduta da Dacia Maraini: il 36% dei voti a entrambi i romanzi, e un dignitosissimo 28% al testo dei giornalisti Fabio Galati e Laura Montanari, per il loro *Il mio giornale, manuale per giornalisti in erba* (Lapis).



«Libri bellissimi - ha detto la presidente Dacia Maraini - che aiutano a capire temi difficili come quello dell'integrazione e a superare i pregiudizi. I libri per i ragazzi sono importanti, sono un legame con la memoria collettiva, che ha radici lunghe e dilungate nel tempo». E un percorso nella memoria è il romanzo autobiografico del ballerino albanese Kledi Kadiu, acclamato dalla folla di ragazzini ieri alla cerimonia di premiazione a Città della Scienza. Una storia per sua stessa ammissione da lui raccontata soltanto (anche se firma il libro) e raccolta dall'amico Luca De Donno che, con semplicità e grande impatto emotivo riesce a trasmettere come da sognatore si diventi una star della televisione, sopravvivendo a un viaggio di disperati e a una condizione da clandestino. «Volevo raccontare una storia positiva - ci ha spiegato Kledi -. Poiché si parlava sempre del mio successo, volevo far vedere che dietro c'era tanto lavoro e che, con la forza della passione, la vita può cambiare». Un'ottica rovesciata rispetto ai luoghi comuni ci propone anche l'ispettrice capo della Polizia Ornella Della Libera, non nuova ai romanzi per ragazzi (è autrice del fortunato *Tredici casi per un'agente speciale*, Rizzoli) che dal suo lavoro contro i pedofili e i reati sui minori ha tratto l'ispirazione per la storia di un bambino abbandonato e adottato da una zingara senza troppi complimenti, senza carte bollate, che lo unisce a lei in un «destino di spazzatura» ma gli dà la possibilità, innanzitutto, di vivere. L'autrice ha dedicato la vittoria alla Fondazione Affido (la onlus cui devolve il ricavato delle vendite, e che si occupa di affidamento familiare) e a tutti i ragazzi, «quelli violati che incontro nel mio quotidiano e quelli che hanno votato il libro - ha detto - perché nei loro occhi c'è la speranza di un futuro migliore».

«In questi libri ci sono storie di grandi destini che vanno oltre la disperazione, aiutano ad aprire gli occhi e a guardare lontano», commenta il direttore del Premio, Tjuna Notarbartolo che, con la giuria, ha assegnato il premio speciale Nisida-Roberto Dinacci alla Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia per il libro *Maestri e Maestre* (Tullio Pironti editore).